



Designing and profession

aMDL, via Varese 15, Milano

Paolo Di Nardo intervista/interviews Michele De Lucchi
foto di/photos by Angelo Trani

Paolo Di Nardo Seeing the complexity of your way of working, your places, I have to ask you something about your design process. How does a typical project come about and how does it develop?

Michele De Lucchi Of course, there is no recipe that lets us do things always in the same way, but there are definitely certain constants and some 'shrewd tricks'. I've understood that, generally, in architecture, the later you draw a form, the better. In contrast, in design, the earlier you get to the point of drawing a form, the earlier you get to the final solution. This is the big difference between a designer and an architect. In architecture, it is better to give time to the preliminary investigation, the stage of collecting information and material, after which the project often arises spontaneously. In design, there are no performances that are inherently problematic to make them become the subject of the problem.

There is instead a system of behavior that, regardless of the specific project, helps to address the design's situations as well as possible. For example, having the Chioso studio, for me is independent from any client, so I can work there only for myself, without all the normal constrictions. It gives me a direction that is also an internal strength, personal confidence to be able to take on any kind of work.

PDN I am struck by your cultural and intellectual honesty. Admitting that there are 'shrewd tricks' in your work means valuing the history that comes from your personal and professional life, which

Paolo Di Nardo Vedendo la complessità del tuo modo di lavorare, i tuoi luoghi, non posso non chiederti qualcosa riguardo al tuo processo progettuale. Come nasce un progetto tipo e qual è il suo sviluppo?

Michele De Lucchi Ovviamente non esiste una ricetta che permetta di fare le cose sempre nello stesso modo, ma ci sono sicuramente delle invarianti e delle furbizie. Ho capito che, in generale, in architettura più tardi si disegna una forma meglio è. Nel design, al contrario, prima si arriva a disegnare una forma, prima arriva la soluzione finale. È la grande differenza tra il designer e l'architetto. In architettura è preferibile dare tempo all'istruttoria, alla fase di raccolta di informazioni e materiale dopo la quale spesso il progetto nasce spontaneamente. Nel design non ci sono prestazioni di per sé problematiche da farle diventare esse stesse l'argomento del problema.

C'è invece un sistema di comportamenti che, indipendentemente dal progetto specifico, aiutano ad affrontare meglio i casi di progetto. Ad esempio, per me avere il Chioso e un'attività indipendente da qualsiasi committente, poter lavorare lì solo per me stesso, senza tutte le costrizioni che esistono normalmente, mi dà un orientamento che è anche forza interna, sicurezza personale per affrontare qualsiasi ricerca.

PDN Mi colpisce la tua onestà culturale e intellettuale. Ammettere che nel lavoro esistono delle furbizie significa fare tesoro di quel bagaglio che deriva dalla propria vita personale e professionale, che magari ha anche radici negli anni dell'università. Credo che un atteggiamento di questo tipo consenta di dare anche un senso al tema del copiare. Mi piacerebbe che raccontassi qual è la tua idea in proposito.

MDL Il copiare, fondamentalmente, ha il senso di accettare che non crei niente dal niente. Tutto è parte e ha un senso in virtù di un processo evolutivo: è pura presunzione quella di pensare di reinventare il mondo. Si può riuscire a trovare un modo di vedere le cose in maniera diversa, in un modo a cui nessuno prima aveva pensato, un po' come pensare di essere davanti al mondo con una palette di possibilità tra cui poter scegliere. Ho fatto la Tolomeo perché avevo sempre avuto davanti una Naska Loris e ho pensato «Anch'io voglio fare una Naska Loris». Richard Sapper era diventato famoso per aver progettato la Tizio e mi sono detto: «Anch'io voglio realizzare una Tizio». Ho cercato di fare una lampada che fosse una Tizio e una Naska Loris insieme, ho evoluto due progetti già esistenti.

Il vero argomento che rende il copiare interessante è che non solo è bello mettersi di fronte ad un mondo pieno di potenzialità, ma anche diventare parte dell'interesse di altri, quindi influenzare.

La cosa più importante da fare è, non tanto disegnare un oggetto che abbia successo sul mercato, ma far sì che quel prodotto diventi energia per la creazione di progetti successivi.

Realizzare qualcosa di influente significa molto di più che realizzare qualcosa che funziona benissimo,



Michele De Lucchi, con/with Alberto Bianchi, Simona Agabio, Laiza Tonali, Andrea Cocco, Silvia Figini, Studio aMDL, via Varese 15, Milano, 2006

la falegnameria al piano seminterrato
the joiner's workshop in the basement

apertura: la stanza di Michele De Lucchi al terzo piano/*opening page: Michele De Lucchi's studio on the third floor*

in queste pagine e in apertura: viste dello studio piano terra/*in these pages: some views of the office, ground floor*

pagine seguenti: vista della zona libreria con tavolo riunioni e alcuni spazi di lavoro al primo piano/*following pages: view of the library area with a meeting table and some workstations on the first floor*



might have its roots in your university years. I think that an approach of this kind can give a meaning to the issue of copying. I'd be grateful if you would tell me about your idea of copying.

MDL Copying essentially means accepting that you don't create anything from nothing. Everything is a part of an evolving process and has meaning because of it; it is pure presumptuousness to think you are reinventing the world. We can find a way to see things differently, in a way that no one thought of before, kind of like imagining that you are looking at the world with a palette of possibilities from which you can choose. I made the Tolomeo lamp because I'd always had a Naska Loris lamp in front of me, and I thought, «I want to make a Naska Loris too». Richard Sapper had become famous for having designed the Tizio lamp and I said to myself: «I want to make a Tizio too». I tried to make a lamp that would be a Tizio and a Naska Loris together. I evolved two existing designs. The real issue that makes copying interesting is not just that it is nice to look at a world full of potential, but also becoming part of others' interest, and therefore influencing.

The most important thing to do is less about designing a piece that is successful on the market

tutti i giovani non dovrebbero avere la preoccupazione di copiare, ma quella di farsi copiare. Una volta superato questo problema, si arriva alla conquista di una rilassatezza nei confronti del mondo che ti porta ad essere un po' più avanti rispetto agli altri e pensare a una cosa che hai inventato come a un potenziale da cui sviluppare altre e altre idee.

PDN Uno slogan quindi, copiare per essere copiati, per continuare il processo.

Un'ultima questione. Da un po' provo una certa ritrosia nei confronti della parola 'sostenibilità' perché credo che abbia perso parte del suo senso originario. Mi sembra un concetto tuttora difficile da capire, ma penso che un modo per provare a farlo sia innanzi tutto tentare di capire che cosa è insostenibile, ad esempio. Che cosa significa per te sostenibilità?

MDL Una parte della risposta è già contenuta nella domanda, nel senso che il vero problema è capire che cosa è insostenibile. La sostenibilità per me è un atteggiamento mentale, dovuto al fatto che stiamo ricominciando a preoccuparci di non farci troppo male. Questa tendenza, ad esempio, si può osservare con grande chiarezza nel mondo dei farmaceutici; avendo iniziato a lavorare di recente per un'azienda farmaceutica, ho scoperto che oggi si sceglie una medicina non solo con l'intento, ovvio, di guarire da un certo disturbo, ma per guarire da quel malessere grazie alla medicina che fa meno male. È un importante cambiamento a livello mentale che fortunatamente corrisponde all'atteggiamento con cui affrontiamo tutte le cose. Abbiamo iniziato a scegliere in funzione di quello che ci fa meno male, non di quello che ci risolve i problemi. Quindi credo che sostenibile sia ciò che deriva da questo atteggiamento e che permette di osservarci e prenderci cura di noi non solo nell'emergenza di un momento, ma in una prospettiva più lunga. Inoltre non possiamo dimenticare che nell'architettura o nel design è possibile fare ecologia evitando lo spreco esasperato e sconsiderato di spazio. Il minimalismo non è solo una categoria formale, ma anche concettuale, legata al bisogno di ridurre.

PDN In questo senso credo che la bellezza non sia più legata, o non solo, a differenza di ciò che avveniva in passato, ad un concetto prettamente estetico, ma di benessere.

MDL Sì, come i matematici hanno scoperto che non esiste un solo infinito, ma infiniti infiniti, noi tecnici delle discipline figurative abbiamo scoperto che esistono infinite bellezze!







and more about making sure that this product becomes energy for the creation of later projects. Making something influential means a lot more than making something that works well. Young people shouldn't be worried about copying; they should all worry about getting themselves copied. Once this problem has been overcome, we achieve a relaxed attitude to the world that leads you to be a little ahead of others and to think of a thing that you invented as potential from which to evolve more and more ideas.

PDN So a slogan could be: copy to be copied, to continue the process. One more question. For a while, I've been feeling a certain aversion to the word 'sustainability' because I think that it has lost part of its original meaning. It seems like a concept that is still difficult to understand, but I think that a way to try to do so is first of all to try to understand what is unsustainable, for example. What does sustainability mean for you?

MDL Part of the answer is already in your question, in that the real problem is understanding what is unsustainable. For me, sustainability is a mental attitude, due to the fact that we are starting to worry about not hurting ourselves too much. It's an important change on a mental level that

fortunately corresponds to an attitude with which we look at everything. We started to choose based on that which does the least harm, not that which solves the problems. So I think that sustainability is what comes out of this approach and lets us observe ourselves and take care of ourselves, not just in the emergency of a moment, but with a longer perspective. In addition, we can't forget that in architecture or design we can be ecological by avoiding the excessive, unthinking waste of space. Minimalism is not just a formal category; it is also a conceptual one, based on the need to reduce.

PDN In this sense, I think that beauty is no longer connected, or solely connected, to a predominantly aesthetic concept, in contrast to the past, but rather to wellbeing.

MDL Yes, like mathematicians have discovered that there is not just one infinity, but infinite infinities, we specialists in figurative disciplines have discovered that there are infinite beauties!

in alto: collegamenti verticali tra il primo e il secondo piano/above: vertical connections between the first and the second floor



50

51

la sala riunioni al terzo piano/the meeting room on the third floor

